

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - PDIC840004**

**I.C. DI S.G/PERTICHE-S.G./COLLE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto di provenienza della popolazione scolastica medio-basso continua ad essere un'opportunità perché, oltre a stimolare l'Istituto a cercare risorse e collaborazione con altri Istituti, Enti e associazioni presenti sul territorio (cooperative, parrocchie, amministrazioni comunali), ha stimolato i docenti ad arricchire le proposte di didattica laboratoriale e per gruppi, grazie anche alle risorse dell'organico di potenziamento, per poter personalizzare il più possibile, almeno in alcuni momenti, le proposte didattiche per fasce di livello scolastico degli studenti e venire incontro alle esigenze crescenti di alunni con disturbi evolutivi e cognitivi.</p> <p>Gli spazi di ascolto dedicati agli alunni, ma, a richiesta, anche ai genitori sono stati potenziati e questo ha creato maggiore consapevolezza nelle famiglie riguardo il ruolo educativo della scuola e il suo essere un luogo di confronto su tante tematiche. La presenza di alunni stranieri non è mai stata particolarmente problematica, la presenza di alunni con disabilità ha spinto l'Istituto a cercare momenti stabili (ripetuti ciclicamente) di incontro e conoscenza con associazioni che operano nel mondo della disabilità.</p>	<p>Il contesto di provenienza della popolazione scolastica, di livello medio-basso ha costituito una criticità e un vincolo, poiché, in particolare per gli alunni di provenienza straniera (unendo quelli che sono già cittadini italiani e quelli che non lo sono si sfiora il 15%) ma non solo, mancano a livello familiare alcuni elementi base quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenza delle opportunità offerte dalla scuola;</li> <li>-stimoli culturali e possibilità di accedere a nuove tecnologie;</li> <li>-scarso interesse per la collaborazione con la scuola, ovvero percezione della scuola come ente erogatore di servizi, non come comunità educativa della quale far parte.</li> </ul> <p>Resta ancora sospesa la situazione degli alunni itineranti, in leggera diminuzione, presenti nella prima parte dell'anno scolastico, per i quali difficilmente si riesce a mettere in atto pratiche didattiche veramente adeguate (poiché frequentano saltuariamente e, a volte, per pochi giorni consecutivi).</p> <p>Negli ultimi anni si è inoltre resa necessaria, per quanto possibile ai docenti, una attenzione particolare, da stimolare soprattutto nelle famiglie, in tema di uso dei social media (la poca competenza dei genitori in questo campo rende i ragazzi più liberi, ma anche più deboli nei confronti di ricatti e soprusi "digitali").</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione economica generale del territorio resta generalmente buona, anche se si riscontrano casi di perdita di lavoro da parte di uno dei genitori, soprattutto in famiglie straniere.</p> <p>La partecipazione degli Enti Locali è sempre più finalizzata a finanziare con contributi specifici per le attività scolastiche le famiglie svantaggiate (buoni scuola, facilitazioni per l'inserimento in doposcuola ecc.) e anche progetti condivisi, in ambito culturale (attività di promozione della lettura-concorsi vari- incontri con autori-esposizioni artistiche di elaborati degli alunni a tema/celebrative con Amministrazioni e Biblioteche comunali), sportivo (iniziative legate ai GSS, lezioni tipo, uscite presso strutture qualificate, avviamento a diverse pratiche sportive con associazioni locali e provinciali).</p> <p>E' aumentata la collaborazione con associazioni di categoria nelle attività di orientamento scolastico e professionale.</p>	<p>Nonostante la collaborazione con gli EELL, le associazioni del territorio e alcune persone con competenze specifiche (in alcuni ambiti che interessano la didattica) sia continua e proficua, si è notata una maggiore difficoltà nel conservare i finanziamenti ad alcune attività e quindi si fa strada la necessità di tagli ad alcune iniziative del POF.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è articolato su 7 sedi, 5 di scuola primaria e 2 di scuola media; gli edifici che ospitano i vari plessi si differenziano tra loro sotto diversi aspetti.</p> <p>Gli edifici che ospitano quattro scuole primarie si presentano come strutture in gran parte adeguate dal punto di vista architettonico, della sicurezza e degli spazi interni ed esterni.</p> <p>Anche gli edifici delle due scuole secondarie di 1° grado sono sostanzialmente adeguati sia per l'ampiezza che per la quantità di aule, dal punto di vista della sicurezza e del superamento delle barriere architettoniche; buono anche il numero dei laboratori a disposizione degli alunni; non è tutta aggiornata la strumentazione presente nei laboratori, ma negli ultimi anni, grazie alla partecipazione di comitati dei genitori o a premi vinti dalla scuola, si è riusciti ad arricchire la dotazione di mezzi informatici. Gli EELL hanno inoltre contribuito alla dotazione per tutte le scuole di reti di connessione wifi.</p> <p>Il servizio di trasporto scolastico consente a tutti gli alunni, anche dalle località più lontane dalle rispettive scuole, di raggiungere le sedi senza alcun problema.</p> <p>Il continuo confronto con gli Enti Comunali ha consentito negli anni il progressivo percorso di messa in sicurezza degli edifici e di acquisizione dei Certificati di Prevenzione Incendi.</p>	<p>Una scuola primaria è situata in un edificio di notevole pregio architettonico, ma inadeguato ad ospitare una scuola, sia per l'impatto delle barriere architettoniche, in gran parte non eliminabili, sia per la struttura stessa degli spazi.</p> <p>Un dato comune un po' a tutti gli edifici è rappresentato dall'ampiezza delle aule; se al momento della costruzione sono state progettate per contenere una media di 20 alunni, ora risultano inadeguate a contenere classi numerose intorno ai 25 alunni e oltre.</p> <p>Non è ancora stata completata la messa a norma dal punto di vista della sicurezza di tutti gli edifici; l'acquisizione del CPI manca ancora per alcune scuole, mentre per altri è stato regolarmente rinnovato.</p> <p>Alcuni aumenti o contrazioni demografiche creano, ad anni alterni, qualche problema logistico nella collocazione degli alunni nel plesso scelto dai genitori (che non sempre sono disponibili a spostarli altrove).</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto si rileva un presenza significativa di docenti "giovani", legata a un turn over importante negli ultimi tre-quattro anni e un leggero aumento nel dato della stabilità professionale (diversi docenti, superato l'anno di prova, restano nell'Istituto).</p> <p>Da sottolineare ancora, comunque, la presenza stabile (da 5 anni o più) di un buon numero di docenti, che contribuisce a dare continuità alle proposte educativo-didattiche, a dare una fisionomia peculiare ai plessi nei quali tali docenti sono inseriti, a creare sintonia e collaborazione con il territorio.</p> <p>Il Dirigente scolastico è attualmente reggente (da due anni), complessivamente gestisce 15 plessi ed è prevedibile che la situazione non muti nel prossimo anno scolastico; nonostante questo è stata assicurata la maggiore continuità possibile a livello organizzativo e didattico, con l'introduzione di nuove buone pratiche.</p>	<p>A dispetto delle opportunità sottolineate, è rimasta una certa difficoltà nel reperimento di docenti supplenti per alcune classi di concorso e, nonostante le mutate modalità di reclutamento (che per alcune materie hanno assicurato una presenza in classe fin dai primi giorni di scuola), per alcune discipline il ricorso a supplenze interne e non specializzate nell'ambito necessario, ha rallentato l'iter didattico, anche per il sostegno.</p> <p>Inoltre, l'impossibilità di assegnare un esonero almeno parziale ai collaboratori del Dirigente (reggente), crea inevitabili rallentamenti nell'attività di coordinamento della vita scolastica.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati scolastici dell'Istituto sono in linea con il benchmark per quanto riguarda le scuole primarie e sostanzialmente anche per quanto riguarda le secondarie, con un leggero superamento nelle classi seconde dell'a.s.2016-2017.</p> <p>Il numero degli studenti non ammessi è diminuito costantemente dall'a.s. '13-'14 al '15-'16, con un leggero aumento nel '16-'17, è tornato a diminuire nel corrente anno scolastico .</p> <p>Più del 52% degli alunni ammessi all'esame di stato (circa il 48% nel '16-'17) lo ha superato con risultati collocabili in livelli di eccellenza (8-9-10-10 con lode).</p> <p>Non esiste di fatto abbandono scolastico (ad eccezione di 1 caso nell'a.s. '17-'18 dovuto a situazione socio-familiari molto gravi).</p> <p>La sostanziale omogeneità del bacino di provenienza degli alunni consente una programmazione didattica e un ampliamento dell'offerta formativa in linea con i bisogni di tutta l'utenza e azioni di recupero sia interne sia in collaborazione con alcuni enti del Territorio (doposcuola WE CARE, aiuto nei compiti con volontari delle parrocchie), nonché azioni di supporto al benessere all'interno della scuola (Spazio ascolto, progetto adolescenza).</p>	<p>Tra i punti di debolezza va certamente ancora elencata la necessità di migliorare sempre la comunicazione con le famiglie rispetto l'andamento scolastico dei figli, cercando modalità e strumenti per avvicinare in particolare i genitori meno avvezzi al rapporto con l'istituzione. Va incrementato inoltre il rapporto con specialisti in grado di sostenere e guidare la didattica per alunni BES.</p> <p>Indipendente di fatto dalla volontà dell'Istituto, ma certamente importante e sempre più grave per la ricaduta sugli esiti di alcuni alunni, la diminuzione delle ore di sostegno per alunni con seri problemi cognitivi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto non perde studenti, se non per singoli casi giustificati, accoglie anche studenti da scuole esterne e mette in campo tutte le risorse possibili per l'integrazione e l'inclusione, per il recupero e il potenziamento. Le valutazioni in uscita sono in netto miglioramento e superiori ai riferimenti territoriali e nazionali (secondo quanto programmato negli obiettivi di miglioramento del triennio).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati nelle prove INVALSI, in tutti e tre i livelli di istruzione nei quali sono state somministrate, risultano generalmente in linea con la media del benchmark . La differenza tra classi è piuttosto bassa, mentre all'interno delle classi c'è grande variabilità (tabelle 2.2.c). E' evidente una concentrazione di risultati negativi in alcune classi e in plessi particolari. E' sempre molto alta rispetto il benchmark la percentuale di alunni delle classi terze delle scuole secondarie che si collocano al massimo livello (spicca la differenza in matematica (tabelle 2.2.b). Leggermente sotto la media i risultati in italiano nelle classi di scuola primaria (vedi effetto scuola). L'equieterogeneità nella formazione delle classi è un punto di forza di questi risultati (poca differenza tra loro, molta variabilità interna), come la condivisione dei percorsi didattici a livello di dipartimenti disciplinari e l'adozione di testi uguali in tutti i corsi nella maggior parte delle scuole e l'introduzione graduale, nelle prove sommativie all'interno dell'a.s., di compiti e quesiti volti a valutare le competenze logiche.	Dall'analisi dei dati offerti dalle precedenti tabelle è evidente, nonostante la buona tenuta del dato medio, un calo dei risultati nelle prove di italiano (in matematica, negli ultimi 5-6 anni, soprattutto nelle scuole secondarie, sono stati concentrati sforzi e risorse per il potenziamento delle conoscenze e competenze dei ragazzi). Possono migliorare le metodologie nell'ambito dell'educazione linguistica in generale, dell'italiano in particolare, con l'avvio di metodologie che puntino più direttamente alla comprensione/scrittura/lettura e meno alla conoscenza dei contenuti letterari.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


I punteggi ottenuti dagli studenti sono superiori alle medie del benchmark, le percentuali di studenti con livelli di apprendimento bassi sono nettamente inferiori alla media nazionale e locale, la variabilità tra classi è accettabile o talvolta quasi inesistente. Vanno migliorate in alcuni livelli le competenze linguistiche.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli alunni attraverso il voto di comportamento che, basandosi su criteri comuni (uguali per tutti i plessi e i livelli di istruzione), individuano sinteticamente nella correttezza del comportamento, nella responsabilità delle scelte e delle azioni, nella partecipazione attiva alla vita della scuola (interagendo positivamente e collaborando con adulti e coetanei) i cardini fondamentali.</p> <p>La crescita delle competenze chiave relativa all'autonomia e alla cittadinanza viene implementata e osservata anche attraverso progetti specifici (vedere sezione "Processi"-ambienti di apprendimento).</p> <p>Una netta maggioranza degli alunni dimostra di saper acquisire e mettere in pratica azioni personali e sociali positive e responsabili, anche alla luce del confronto con il regolamento di disciplina unificato nel 2013 per le scuole secondarie e nel 2017 per le scuole primarie.</p> <p>Alcuni progetti estesi anche alle famiglie e ai docenti puntano invece sull'uso consapevole delle tecnologie digitali (alcuni docenti utilizzano piattaforme on line e strumenti di comunicazione digitale nelle loro attività).</p>	<p>Ci sono aree nelle quali la presa di coscienza degli alunni è più difficile e per questo va ricercata una costante collaborazione con le famiglie: gravi problemi sta creando la diffusione sin dall'infanzia degli smartphone e dei social media, a questo si aggiunge la necessaria strutturazione di relazioni inclusive dei compagni in difficoltà e un rafforzamento delle capacità di resilienza degli alunni. Vanno costantemente curate/aumentate le competenze di tutti i docenti nella gestione dei gruppi e delle relazioni di aiuto, la presenza dei genitori a incontri su temi educativi, va generalizzata la partecipazione degli alunni ad attività che promuovano l'autonomia e l'integrazione, anche grazie ad enti esterni.</p> <p>Da avviare il prima possibile la progettazione di compiti di realtà e relative rubriche di valutazione (da somministrare in momenti e classi definiti) che riguardino competenze specifiche.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza e delle competenze sociali e civiche raggiunte e' buono.  
La maggior parte degli studenti è autonoma nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.  
La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza indicatori specifici nel voto di comportamento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.  
E' tuttavia ben presente un'area di criticità nelle competenze digitali (uso improprio di smartphone e applicazioni connesse).


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati forniti da INVALSI risulta evidente la tenuta nei risultati degli alunni sia di Italiano che di Matematica, nel passaggio ai livelli scolastici successivi:</p> <p>-da 2<sup>a</sup> a 5<sup>a</sup> SP e da 5<sup>a</sup> SP a 3<sup>a</sup> SSIG : risultati di italiano tutto sommato stabili rispetto la Regione, in miglioramento rispetto il dato nazionale; per matematica risultati in più casi superiori a tutto il benchmark;</p> <p>-da 3<sup>a</sup> SSIG a 2<sup>a</sup> SSIIg: risultati superiori a tutto il benchmark per matematica, leggermente inferiori ai livelli provinciali per italiano.</p> <p>Punti di forza della tenuta degli esiti degli alunni nei vari passaggi di livello scolastico sono certamente l'adeguamento delle proposte didattiche ai loro bisogni formativi reali e la costruzione di un ponderato consiglio orientativo, teso a favorire il successo scolastico e formativo negli anni successivi, grazie al "Progetto Orientamento" che da anni viene proposto nelle scuole secondarie. A questo si aggiunge ormai la costruzione di curricoli disciplinari verticali (programmi confrontati/concordati) tra i due ordini di scuole.</p>	<p>Un punto di debolezza nello sforzo di garantire il successo formativo degli studenti dell'Istituto è il persistere della percentuale significativa e in aumento di coloro che non seguono il consiglio orientativo (a.s. 2017-2018 alunni 57 su 178). Nel passaggio tra scuola primaria e scuola secondaria, incide in misura rilevante la maggiore instabilità dei docenti di alcune discipline.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono pi  che buoni,   abbastanza basso il numero di studenti che incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi). Gli alunni che cambiano l'indirizzo di studio e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' già in uso un curricolo condiviso tra plessi paralleli (sc. secondarie/sc. primarie) per italiano, matematica, inglese. E' ormai completa la realizzazione di un curricolo verticale tra la scuola primaria e secondaria.</p> <p>La programmazione di Istituto risponde in modo più che soddisfacente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese del contesto locale (si veda sezione ESITI).</p> <p>La scuola ha individuato due momenti di valutazione delle competenze (al termine della scuola primaria e al termine di quella secondaria di primo grado), che vengono esplicitati con documenti consegnati alle famiglie. Dall'a.s. 2015-2016 vengono utilizzati i modelli proposti dal MIUR, con riferimento alle competenze chiave europee.</p> <p>Le competenze trasversali di cittadinanza vengono individuate sia a livello di programmazione dei singoli docenti che a livello di programmazione educativa/didattica dei team.</p> <p>Le attività del POF sono strettamente legate al curricolo e prevedono obiettivi e traguardi di abilità/competenze sia in ambito disciplinare che educativo; sono chiaramente esplicitati in fase di progettazione dai docenti/gruppi di docenti.</p>	<p>Non sono ancora completi i curricoli verticali anche per altre discipline, oltre che per italiano, matematica e inglese.</p> <p>La diversità dei 7 plessi che compongono l'Istituto, con fisionomie, risorse, capitale sociale differenti, rende necessaria una progressiva osmosi di idee e iniziative per l'attuazione dei curricoli verticali predisposti e condivisi, aggiornati alle competenze chiave europee e alle Avanguardie educative.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da alcuni anni è collaudata la presenza di dipartimenti/gruppi di lavoro delle varie discipline.</p> <p>Dall'a.s. 2015-2016 sono stati unificati i dipartimenti di tutte le discipline delle SSIG. Questo ha permesso la completa unificazione delle prove parallele (almeno in entrata e uscita) e della scelta dei temi per l'esame di stato. L'analisi delle scelte adottate ed eventuale revisione della progettazione avviene attraverso la discussione tra docenti, in particolare all'inizio dell'anno scolastico (per le modifiche rispetto all'a.s. precedente, l'individuazione di progetti per il POF e l'organizzazione di uscite/visite di istruzione, anche per classi parallele) e alla fine (verifica dell'attuazione e dei risultati).</p> <p>I curricoli verticali sono ormai definiti per italiano, matematica, inglese.</p>	<p>Si potrebbe effettuare un confronto più efficace ed approfondito e incrementare la programmazione periodica in comune per classi parallele.</p> <p>Si rende inoltre necessario istituire un tavolo di confronto sui risultati in entrata/uscita degli alunni tra livelli di scuola e la ripresa della proposta di prove parallele in uscita dalla quinta primaria (almeno per italiano e matematica).</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con le prove strutturate parallele vengono valutati globalmente tutti gli aspetti del curriculum (conoscenze, abilità e competenze), con la distinzione di obiettivi minimi e di eccellenza (per la massima inclusività), attraverso criteri comuni ai diversi ambiti e discipline (sia per valutazioni oggettive che non oggettive). In ingresso, e qualche plesso anche in uscita, vengono somministrate prove strutturate per classi parallele, spesso costruite dagli insegnanti (soprattutto per lettere, matematica, inglese) e valutate con criteri comuni.</p> <p>A seguito della valutazione degli studenti, i docenti di disciplina o i team di docenti progettano interventi ad hoc, in particolare di recupero, quando possibile in collaborazione con le famiglie.</p> <p>La valutazione delle competenze avviene in uscita dalla scuola primaria e secondaria secondo le disposizioni vigenti.</p>	<p>La scuola non sempre riesce a realizzare interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>Occorrerebbe estendere prove comuni a tutte le classi a livello iniziale, intermedio, finale e realizzare interventi comuni e concordati (anche con gruppi di recupero a classi aperte).</p> <p>Utile sarebbe estendere la pratica di somministrare prove concordate in uscita dalla scuola primaria e in entrata nella scuola secondaria.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale a partire dai documenti ministeriali di riferimento, in relazione al quale sono stati definiti i profili di competenze in uscita dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti i docenti.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.

I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono presenti, all'interno della scuola, spazi, attrezzature e sussidi che permettono di rendere le lezioni più cooperative e meno frontali. Esistono in tutti i plessi laboratori di informatica e alcune aule dotate di LIM. Esiste ormai in tutte le scuole una connessione internet libera. In alcuni plessi sono presenti anche spazi dedicati a laboratori di scienze e arte e biblioteche di plesso/classe. Alcuni docenti sono incaricati di seguire le dotazioni dei materiali e i laboratori, cui possono accedere tutti gli studenti con pari opportunità. L'organizzazione oraria è consona alle esigenze di apprendimento.	Gli spazi laboratoriali non sempre sono sufficienti a soddisfare le esigenze delle varie classi nelle diverse discipline (soprattutto se vogliono svolgere attività insieme). Non sempre l'attrezzatura è adeguata alle esigenze. Poche aule, in proporzione ai bisogni, sono dotate di LIM. Gli spazi-aule, appena sufficienti per i gruppi classe, non consentono, quanto si vorrebbe, di attuare una didattica più aperta, con gruppi di livello o interesse .

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alcune pratiche di didattica innovativa sono ormai connaturate al percorso scolastico di tutte le discipline e in tutti i plessi. L'introduzione delle LIM, benchè ancora purtroppo in numero limitato, e l'utilizzo degli strumenti audio-video comunque presenti, ha permesso l'attuazione di modalità didattiche diverse dalla classica lezione frontale, che valorizzano la partecipazione degli alunni e stimolano le loro capacità progettuali attraverso tecniche quali il brain storming e il problem solving p.e., e attraverso la realizzazione di prodotti che richiedono diverse competenze e abilità (realizzazione di video, opere artistiche collettive, recital e spettacoli teatrali ecc.). Tutto questo è reso possibile dalla collaborazione dei docenti e dallo scambio di competenze, che da questo vengono anche incentivate.	Sono da potenziare nel futuro tali modalità innovative di svolgimento della lezione, anche attraverso un'adeguata attività di formazione per gli insegnanti all'uso di nuove tecnologie e alla conoscenza di buone pratiche, insieme ad un significativo incremento della dotazione strumentale.

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da tempo l'Istituto promuove la condivisione delle regole di comportamento attraverso l'adozione di un "Patto di corresponsabilità" per alunni, docenti e famiglie; la nuova stesura di un regolamento di disciplina per le scuole secondarie. In caso di comportamenti problematici da parte di qualche studente, la scuola privilegia azioni di tipo educativo, con il singolo, con il suo gruppo classe e con la famiglia, quando necessario, anche con il supporto di specialisti (psicologo, Spazio ascolto e servizi territoriali).</p> <p>In alcuni plessi sono attivi progetti specifici per lo sviluppo del senso di legalità-responsabilità-cittadinanza, quali il Consiglio comunale dei ragazzi (ormai in entrambe le scuole secondarie) e incontri con esperti, ma queste tematiche sono presenti ordinariamente e trasversalmente nella programmazione disciplinare e fanno da sfondo a iniziative particolari (celebrazioni, spettacoli, incontri con associazioni ecc.). Spesso vengono organizzati momenti di informazione e confronto per gli studenti con le forze dell'ordine.</p>	<p>Risulta sempre più difficile fare osservare agli alunni delle regole di comportamento; le azioni sono efficaci solo se funziona la collaborazione in rete tra alunno, famiglia, scuola e territorio.</p> <p>Si sono registrati, negli ultimi due anni, alcuni casi, numericamente non rilevanti, ma rilevanti per gravità, di abbandono e non rispetto delle regole, per alunni con situazioni familiari gravemente compromesse, dato, quest'ultimo, in costante aumento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nel nostro istituto l'ambiente di apprendimento nella sua dimensione organizzativa, metodologica e relazionale risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, con l'utilizzo di nuove tecnologie e di modalità didattiche innovative. Diversi docenti negli ultimi due anni hanno incrementato le attività a classi aperte e qualche sperimentazione in CLIL. La dimensione relazionale è molto curata, con attività e riflessioni specifiche (proposte dai docenti o da esperti esterni) e la possibilità di accedere allo Spazio Ascolto. La scuola favorisce la crescita di competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo abbastanza efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività e, nel limite delle risorse consentite, percorsi specifici per gli alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali e stranieri neo-arrivati, le loro classi o per classi parallele.</p> <p>I PDP e i PEI vengono aggiornati, monitorati e condivisi da tutti gli insegnanti curricolari e le famiglie. Il PI (ex PAI) viene aggiornato ogni anno e adeguato, rispetto alla proposta dell'USR) alle esigenze dell'Istituto.</p> <p>Per gli alunni stranieri da poco in Italia vengono attivati corsi di Italiano L2 con docenti interni (grazie a fondi regionali) e con volontari (Caritas parrocchiali), interventi di mediatori culturali e attività di sostegno allo studio pomeridiano fuori dalla scuola (progetto WE CARE). Questi interventi nella maggior parte dei casi favoriscono il successo scolastico degli studenti.</p> <p>Sono presenti funzioni strumentali per la disabilità, per DSA e per BES e un supporto psicologici-relazionali (presenza di uno specialista e Spazio ascolto).</p> <p>Da tempo sono realizzati alcuni progetti specifici, per favorire inclusione e relazioni: tutti i Progetti Accoglienza, "Diversità valore aggiunto", "Star bene in classe", proposte della World Social Agenda, collaborazioni con ULSS6 Euganea (ex n.15) e le associazioni che seguono i disabili. Ci sono poi ex docenti in pensione che, su autorizzazione del DS, offrono prestazioni volontarie in supporto ai casi difficili.</p>	<p>Sono ridotte le risorse di sostegno per alunni con disabilità. Molti docenti di sostegno sono supplenti, quindi non c'è garanzia di continuità. Non sono sempre certe ad inizio anno scolastico le risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello. E' difficile reperire in tempi brevi i facilitatori linguistici per gli eventuali alunni stranieri neo-arrivati ed è ancora più complicato desumere, per loro, dalla documentazione che presentano, informazioni sufficienti a descrivere il percorso scolastico precedente e le loro competenze (in particolare per gli alunni cinesi). Anche per alunni BES con difficoltà cognitive e relazionali (non certificate o non certificabili) non sempre si ottengono informazioni esaustive sui loro bisogni. Le risorse dei servizi sociali locali non sempre riescono a far fronte ai disagi socio-economico-culturali dei numerosi casi segnalati.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che si configurano come BES (secondo la normativa vigente e le valutazioni dei team dei docenti).

Per il recupero spesso si utilizzano, ove possibile, le compresenze dei docenti, curricolari o di sostegno e le risorse dell'organico di potenziamento nelle classi. Questi interventi risultano efficaci perché rivolti ad alunni della stessa classe e spesso allo stesso livello di conoscenze. I singoli docenti progettano poi per i propri alunni percorsi mirati con attività individualizzate che poi dagli stessi vengono monitorate.

Quando le risorse finanziarie lo consentono, vengono attivati pacchetti di ore per il recupero (p.e. in matematica) ma anche per il potenziamento (p.e. approfondimenti linguistici con l'avvio allo studio del latino, attività antimeridiane e pomeridiane con docenti di madrelingua inglese e spagnola, preparazione intensiva alle prove d'esame).

Interventi individualizzati o per gruppi di livello in aula (sia di recupero che di potenziamento) vengono attuati in misura maggiore nelle classi a tempo prolungato.

Il problema principale nell'organizzazione di attività di recupero e potenziamento risiede nella disponibilità di risorse finanziarie, sempre in diminuzione. A volte è difficile anche reperire le risorse umane adeguate.

L'utilizzo di eventuali compresenze è limitato rispetto alle necessità e per questo non sempre l'intervento risulta efficace. L'uso di strumenti compensativi e dispensativi e delle nuove tecnologie andrebbe incrementato, per intercettare diversi stili di apprendimento e andrebbe maggiormente condiviso tra i docenti.

Occorrono strumenti più efficaci per monitorare con continuità e valutare l'evoluzione della situazione degli studenti con maggiori difficoltà.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati e la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Nel limite delle risorse disponibili vengono costantemente attivati percorsi di recupero e potenziamento.

Gli obiettivi educativi sono definiti e gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risulta efficace il passaggio di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola presenti nell'Istituto (primaria-secondaria) e quello tra docenti delle scuole primarie e dell'infanzia presenti nel territorio, in fase preliminare alla formazione delle classi prime. Le informazioni sono basate sia sulla conoscenza diretta degli alunni da parte dei docenti, sia sui risultati degli studenti. In tutti i plessi sono organizzate attività di presentazione e visita della scuola con i genitori e sono invece attivati laboratori e lezioni tipo, con la visita della scuola, per gli alunni. Tutti questi interventi sono efficaci e particolarmente graditi all'utenza.</p>	<p>E' pronto ma non ancora pienamente in funzione il curriculum verticale. Occorre programmare almeno un incontro di confronto tra i consigli di classe delle SSIG e i team delle scuole primarie per monitorare i risultati degli alunni nella nuova scuola, alla fine del primo periodo valutativo.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento che coinvolgono tutte le classi, le sezioni ed i plessi, attraverso attività di conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni/potenzialità/interessi.</p> <p>Il Progetto Orientamento, da anni in vigore nelle scuole secondarie e strettamente legato al territorio con le sue realtà produttive, si dipana nei tre anni, attraverso attività strutturate che coinvolgono più docenti (fascicoli per alunni e genitori autoprodotti). Le attività si intensificano in classe terza, con molteplici proposte per genitori e alunni (dossier informativi, incontri con esperti di orientamento e titolari di attività particolari, visite alle scuole secondarie di secondo grado e a realtà produttive, collegamenti con gli istituti superiori per la partecipazione a lezioni tipo). Sono iniziati gli incontri con associazioni di categorie per presentare il mondo del lavoro nel territorio.</p> <p>I consigli orientativi della scuola sono seguiti dalla maggior parte delle famiglie degli studenti e questo garantisce in larga misura il loro successo scolastico nell'ordine di scuola superiore.</p>	<p>Andrebbero aumentate le visite ai luoghi di lavoro per introdurre gli alunni nelle dinamiche di questi ambiti. Dovrebbero essere invitati più spesso esperti che presentino le disponibilità lavorative del territorio nei vari settori.</p>


#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel nostro Istituto Comprensivo non sono presenti Scuole Secondarie di II grado.	Nel nostro Istituto Comprensivo non sono presenti Scuole Secondarie di II grado.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono diffuse e ben organizzate. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti nel passaggio dalle scuole primarie alle secondarie. La scuola realizza efficaci azioni di orientamento, finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole più vicine. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento, anche con questionari dedicati; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto è definita nel POF e nel PTOF , che si attengono alle linee guida riferite alle competenze europee. Da questo discendono le priorità, le scelte educative, le strategie di insegnamento e le collaborazioni con l'esterno per l'ampliamento dell'offerta formativa. La missione e la visione dell'Istituto sono condivise all'interno e all'esterno, presso le famiglie e il territorio.	La comunicazione relativa alle priorità didattiche e pedagogiche va migliorata verso l'esterno, va conclusa l'operazione di attivazione del sito web/del registro elettronico e vanno cercati tempi più adeguati per la presentazione ai genitori del POF.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi raccogliendo le indicazioni di tutte le diverse componenti interessate (organi collegiali - commissioni docenti - assemblee genitori - Enti Locali -Servizi Sociali). Proposte e indicazioni vengono sottoposte al Collegio docenti e al Consiglio di istituto, che operano una opportuna distinzione e programmazione in termini di priorità e risorse da impiegare. Il monitoraggio finora realizzato è stato puntuale solo per le attività dei docenti nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa presentati (scheda di progettazione iniziale accompagnata da scheda di rendicontazione finale) e per tutte le attività svolte dalle funzioni strumentali. Il monitoraggio attraverso questionari o altro viene realizzato per alcune attività, che discendono direttamente dagli obiettivi prioritari (progetto orientamento, progetti con le amministrazioni comunali, attività educative particolari).	Non sempre il lavoro di collegamento tra le diverse componenti interessate ai monitoraggi è tempestivo, pertanto non sempre efficace risulta la valutazione dei risultati e il suo utilizzo in termini di progettazione; tuttavia la stabilizzazione del personale degli uffici di segreteria ha reso migliore la gestione delle attività e tutte le forme di comunicazione che le riguardano. Non è ancora stato adottato il bilancio sociale.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Gli incarichi di responsabilità vengono assegnati con chiara divisione delle aree di attività, in particolare per le funzioni strumentali e alcuni dipartimenti, che lavorano in sinergia e collaborazione sia nelle scuole secondarie che, dopo la diffusione degli obiettivi del PTOF, nelle scuole primarie.</p>	<p>La situazione più problematica, dopo la positiva stabilizzazione del personale ATA, riguarda le figure di collaborazione diretta con il Dirigente e la gestione dei compiti ad esse connessi: i collaboratori del Dirigente-reggente hanno orario di cattedra pieno e questo, in un Istituto complesso, crea inevitabili difficoltà.</p>
--	---

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La distribuzione delle risorse economiche per la realizzazione di progetti e attività è coerente con gli obiettivi del PTOF e le scelte educative adottate dall'Istituto.</p> <p>I fondi disponibili per l'attuazione di tali proposte vengono pertanto indirizzati sulle tematiche ritenute prioritarie (abilità logico matematiche-competenze scientifiche, abilità linguistiche), privilegiando la massima diffusione delle opportunità per gli alunni anche se a discapito della compensazione dei docenti (cfr. indice di frammentazione della spesa).</p> <p>Un punto di forza è costituito dalla generale disponibilità delle famiglie ad intervenire, anche economicamente, per sostenere la realizzazione di alcuni progetti e dal sostegno delle due Amministrazioni comunali cui afferiscono i plessi dell'Istituto, che firmano con la scuola, annualmente, protocolli d'intesa per assicurare i finanziamenti a progetti ritenuti fondamentali.</p>	<p>Punti di debolezza possono essere individuati nel progressivo calo delle risorse finanziarie disponibili, causa principale, come già detto, della frammentazione dei finanziamenti per i progetti e dell'abbandono di alcuni di quest'ultimi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità e sta migliorando la loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio; da potenziare le azioni di monitoraggio delle attività. È presente una buona definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Le risorse economiche e materiali sono convogliate in modo adeguato al perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le richieste atte a soddisfare le esigenze formative di tutto il personale, privilegiando, in tempi di risorse ridotte, i temi relazionali e la sicurezza, rispetto ai quali organizza corsi e seminari ad hoc. L'Istituto tuttavia favorisce in ogni modo la partecipazione di docenti e ATA ad incontri/corsi di formazione attinenti ad altri temi (BES, relazioni d'aiuto, innovazione, aggiornamenti disciplinari) anche in orario di servizio, organizzati in particolare dalla rete territoriale (Rete Athena-ambito 20). La qualità della formazione proposta si è rivelata finora buona e ha avuto una ricaduta positiva nell'attività didattica e di programmazione per i docenti, a livello organizzativo e di gestione delle emergenze.	All'inizio di ogni anno scolastico la Dirigenza raccoglie numerose istanze relative alle esigenze formative, ma non sempre le risorse finanziarie permettono di soddisfarle internamente o sostenendo la partecipazione onerosa a corsi esterni. Attualmente un buon numero di docenti utilizza il cosiddetto "bonus" per finanziare la propria formazione.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie nel fascicolo personale di docenti e ATA la documentazione che attesta le competenze, le esperienze formative, i corsi frequentati. La scuola valorizza le risorse professionali nell'assegnazione degli incarichi e nel sostenere attività e progetti inclusi nel POF e nel PTOF, legati a competenze specifiche del personale.	Nell'ottica di valorizzare le competenze del personale, sarebbe opportuno raccogliere nei fascicoli individuali un curriculum completo, che non comprenda solo titoli ed esperienze legate al servizio prestatato.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



<p>Nella scuola sono stabilmente attivi i dipartimenti disciplinari e spesso si creano gruppi spontanei (in particolare per la realizzazione di progetti).</p> <p>Le commissioni vengono istituite per affrontare, periodicamente tematiche e compiti particolari (revisione di regolamenti, proposte per la valutazione degli alunni ecc.).</p> <p>Tali gruppi, utilizzando spazi e strumenti a disposizione, producono materiali che vengono condivisi a livello di Collegio docenti e, in qualche caso con il resto del personale, per l'organizzazione e il miglioramento del servizio e per la definizione delle priorità didattico-educative.</p>	<p>Un punto di debolezza è rappresentato dalla presenza di docenti in servizio presso scuole e Istituti diversi dal nostro, il che limita la loro disponibilità a partecipare ai gruppi di lavoro; così capita che questi gruppi possano contare sulla presenza continuativa dei docenti in servizio solo nell'Istituto.</p>
---	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola offre ai docenti, e non solo, proposte formative di qualità, che rispondono ai bisogni formativi e scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali utili all'organizzazione e alla didattica che vengono messi a disposizione e condivisi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono in essere diversi accordi di rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Rete Athena (ambito 20) per la formazione dei docenti (aggiornamenti disciplinari, di gestione relazionale ecc.);</li> <li>-Rete Arcobaleno (Centro territoriale per l'Inclusione: formazione dei docenti, progetto-screening sulla dislessia, condivisione di buone pratiche ed elaborazione di strumenti per l'inclusione, gestione di protocolli di intesa con gli Enti locali per il finanziamento dei progetti relativi a quest'area),</li> <li>-Rete Mosaico, per l'inclusione degli alunni stranieri (formazione dei docenti, elaborazione protocolli d'accoglienza, gestione di protocolli di intesa con gli Enti locali per il finanziamento dei progetti relativi a quest'area),</li> <li>-Rete per l'educazione motoria dell'Alta Padovana.</li> </ul> <p>Sono attive convenzioni con le Università di Padova, Verona e Venezia (per attività di tirocinio formativo). Le collaborazioni sono con associazioni sportive (per l'organizzazione dei Giochi sportivi studenteschi e la promozione della pratica sportiva), con cooperative per esperienze didattiche con gli alunni; inoltre con ETRA-AIDO-AVIS-ASS.NAZIONALE ALPINI-ASS.FONTANEBIANCHE-COLDIRETTI-CONFINDUSTRIA e professionisti locali..</p> <p>Stabile e continuativa è la collaborazione con l'ULSS per la gestione dei servizi sociali a scuola, la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri per incontri formativi e gestione delle emergenze.</p>	<p>Un punto di debolezza sta nella gestione e nel coordinamento delle collaborazioni, che nascono da accordi formali (e a volte anche informali), visto il gran numero di enti e associazioni coinvolte.</p>


#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa e dei documenti che interessano la vita scolastica attraverso i loro rappresentanti in Consiglio di Istituto, nei consigli di classe e nei comitati genitori. Un punto di forza risiede nel fatto che molti genitori, come singoli o come membri di associazioni del territorio, sono disponibili a collaborare per l'organizzazione e la realizzazione di interventi formativi, progetti, iniziative di autofinanziamento.</p> <p>La scuola organizza sistematicamente incontri e corsi rivolti ai genitori (in proprio o con esperti esterni) su temi quali l'orientamento scolastico, l'educazione affettivo-sessuale, la legalità, la gestione della relazione educativa intergenerazionale e tematiche di attualità riferite alla vita scolastica, il cyberbullismo e la sicurezza informatica.</p>	<p>Un punto di debolezza è la scarsa partecipazione delle famiglie che rientrano nella definizione di un basso ESCS, che sarebbero in realtà i destinatari privilegiati di molte iniziative.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e collabora con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove in proprio azioni e iniziative di formazione per le famiglie e dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Molte famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Spostamento stabile verso l'alto degli alunni nelle fasce di livello dei risultati (chi sta nella fascia media/bassa tende a rimanervi o regredire).	Aumentare del 10% il numero di alunni nella fascia alta e media dei risultati (vale a dire una media di almeno 2 per classe in 70 classi tot.).
		Valutazione delle competenze con compiti di realtà in classi/gruppi/tempi definiti, creazione di rubriche di valutazione, confronto sui risultati.	Produrre 2 compiti di realtà da proporre-valutare ogni anno per le classi in entrata/in uscita (da considerare nella valutazione delle competenze).
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Sviluppare la capacità di autoregolazione nei processi di apprendimento e nel comportamento.	Ridurre del 5%: il numero di alunni segnalati per numero massimo di dimenticanze (vd. scheda di segnalazione) e quelli con voto di comportamento <8.
	Risultati a distanza		



#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sono state privilegiate le priorità suindicate poiché, dall'analisi dei risultati dell'autovalutazione, è emerso che esse costituiscono elementi migliorabili, strettamente connessi agli obiettivi-traguardi-processi individuati negli anni precedenti.

Il raggiungimento dei traguardi prefissati porterebbe ad innalzare il livello del successo scolastico di quegli alunni.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	1-Produrre bozza di curricolo verticale SP/SSIG per le discipline che ne sono prive. 2-Costruire almeno 1 compito di realtà per le classi individuate
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Arricchire e monitorare i progetti contro il bullismo e il cyberbullismo.
	Continuità e orientamento	Progettare attività scolastiche "ponte" per tutte le classi di passaggio (lezioni-laboratori).
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La progettazione di un curriculum verticale per le materie che ne sono prive può rendere più coerente la didattica di queste all'interno di tutto il primo ciclo, favorendo il miglioramento degli esiti degli alunni, e può dare continuità alla proposta formativa dell'Istituto.

L'arricchimento delle attività di continuità può migliorare l'impatto con i futuri nuovi ambienti di apprendimento delle classi di passaggio e creare condizioni per il miglioramento degli esiti.

L'attenzione ai nuovi fenomeni di esclusione (cyberbulling) può favorire il benessere degli alunni e quindi favorire un sereno percorso di apprendimento e crescita.